



**REGIONE
LAZIO**

Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative

Area Volontariato ed Enti Locali Sala Operativa Regionale - Area Centro Funzionale Regionale

Prot. N. 342657/GR/0325

Roma, il 13/06/2014

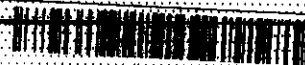
> Sindaci dei Comuni della Regione Lazio	> Autorità di Bacino Regionali
> Province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo	> Direzioni Regionali Ambiente, Territorio e Urbanistica - Area Gestio Civile, Agricoltura, Trasporti, Programmazione Sanitaria, Attività Produttive, Difesa del Suolo e Concessioni demaniali
> Prefetture - U.T.G. di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo	> Coordinamento Regionale Sistema Emergenza Lazio Soccorso 118
> Organizzazioni di Volontariato della Regione Lazio	> Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo
> Comunità Montane Regionali	> Azienda Strade Lazio Sp.A.
> Consorzi di Bonifica Regionali	> Comando Carabinieri Regione Lazio
> Parchi - Area protetta Regionali	> Comando Guardia di Finanza Regione Lazio
> Parchi - Area protetta Nazionali nel Lazio	> Polizia Compartimento Lazio e C.O.A.
> Direzione Regionale Corpo Nazionale V.V.F.	> Direzioni Aeroportuali di Roma Ciampino e Roma Fiumicino
> Comandi provinciali del Corpo Nazionale V.V.F. di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo	> ENEL Sp.A., Terna Sp.A., Telecom Italia Sp.A., Anas Sp.A., Strade dei Parchi Sp.A., Ferrovie dello Stato Sp.A., Società Italiane per il Gas p.A., ANAS Sp.A.
> Coordinamento Regionale del Corpo Forestale dello Stato	
> Comandi provinciali del Corpo forestale dello Stato di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo	
> Direzione Marittima di Roma Fiumicino e Capitanerie di Porto di Civitavecchia e di Gaeta	
> Registro Italiano Digne - Uffici periferici di Perugia e Napoli	
> p.c. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	> COTRAL Sp.A.

Città di Albano Laziale

Prof. Entrata del 18/06/2014

nr. 0025054

Classifica: VI, X



Oggetto: Fenomeni temporaleschi - Pubblicazione sul sito web della Regione Lazio.

Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

Con la nota RIA/002971 del 6 giugno 2014, che ad ogni buon fine si allega, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile fornisce indicazioni operative per l'attivazione delle procedure di allertamento relative ai temporali primaverili ed estivi, caratterizzati cioè dall'innescio di eventi meteorologici convettivi improvvisi, intensi ed in qualche caso violenti, anche in assenza di perturbazioni strutturate in transito e quindi non preannunciabili tramite specifici Avvisi di condizioni meteorologiche avverse che traggono la loro corretta giustificazione in presenza di una forzante sinottica chiara ed identificabile.



REGIONE
LAZIO

Le caratteristiche evolutive dei fenomeni temporaleschi, pur consentendo di individuare le situazioni propedeutiche favorevoli a tali evoluzioni, sono caratterizzate da una intrinseca imprevedibilità spazio-temporale e rapidità di sviluppo con la possibile contemporaneità di fulmini, raffiche di vento e grandine che per loro natura costituiscono una pericolosità non trascurabile.

Per tali fenomeni meteorologici si configura, pertanto, un associato scenario di evento classificabile come "ordinaria criticità idrogeologica" - codice giallo - la cui descrizione, in termini di scenario, effetti al suolo e danni è sinteticamente riportata nella tabella "Scenari di criticità idrogeologica ed idraulica" allegata alla sezione "Bollettino di vigilanza meteorologica e Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica per il Lazio" del sito web della Regione. (http://www.regione.lazio.it/ri_protezione_civile/?vw=bollettini).

Peraltro le procedure per la diffusione dei messaggi di allertamento secondo i protocolli operativi regionali Daliberazione Giunta Regionale n.272 del 15/05/2012. Approvazione Direttive Allertamento prevedono una soglia di attivazione degli allertamenti stessi a partire da previsioni di "criticità moderata" (codice arancione) o di "criticità ordinaria" (codice giallo) in presenza di Avviso di condizioni meteorologiche avverse o di evento in atto.

Per quanto sopra esposto, facendo seguito alla nota prot. n. 53983/GR/03/25 del 29/01/2014 "Pubblicazione sul sito web della Regione Lazio di Bollettini ed Avvisi di criticità idrogeologica/idraulica, Bollettini di vigilanza meteo ed Allertamenti ai fini delle attività di protezione civile", si invitano le SS.LL. in indirizzo a prendere visione quotidianamente di quanto pubblicato nel sito regionale al fine di porre in essere le misure, previste nei piani di emergenza locali almeno per una "fase di attenzione", in relazione alle criticità connesse all'evoluzione dei fenomeni temporaleschi anche in assenza di attivazione delle procedure di allertamento.

Il Direttore

Ing. Bruno Pizzi

MINISTERO
P.R.M. - P.O. - R.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Prot. n° RIA/0028781
del 08/06/2014

Mod. 8

Roma, USCITA

A: Elenco indirizzi in allegato

Sub. 70

Deposito al Registro del

70

OGGETTO: Fenomeni temporaleschi: indicazioni operative ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. per le Regioni con settore meteo non operativo del Centro Funzionale Decentrato.

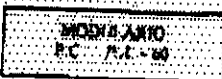
Le stagioni primaverile ed estiva, pur in assenza di perturbazioni in transito, sono quelle più tipicamente caratterizzate, nel nostro clima, dall'innescarsi di eventi meteorologici per definizione intensi ed in certi casi violenti, cioè quelli temporaleschi. Si tratta di fenomeni con un elevato grado di imprevedibilità che rende impossibile determinarne in anticipo e con sufficiente approssimazione la localizzazione e la tempistica di evoluzione. In fase di previsione, si possono generalmente individuare le situazioni che saranno favorevoli allo sviluppo di fenomeni temporaleschi isolati, sparsi o diffusi, su aree più o meno vaste, ma è impossibile sapere dove essi esattamente colpiranno e con quale intensità.

L'evoluzione generalmente rapida dei fenomeni temporaleschi intensi, unitamente all'elevato grado di imprevedibilità di cui sopra, rendono i temporali un pericolo che può comportare molteplici rischi, anche di estremo rilievo, derivanti dai tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche: i fulmini, le raffiche di vento, o le precipitazioni, generalmente di breve durata, ma di forte intensità, con possibili grandinate.

Questo tipo di fenomenologia, che lascia margini di tempo fortemente ridotti per mettere in sicurezza beni e persone, si configura in scenari d'evento e di danno che, ove prevedibili, sono valutati ai sensi della Direttiva del 27 febbraio 2004 e s.m.i., come scenari di criticità "ordinaria" corrispondente ad una "allerta gialla", secondo i criteri e la tabella di corrispondenza evento/rischio condivisi ed approvati in sede di tavolo tecnico della Commissione speciale di protezione civile, nella seduta 4 novembre 2013.

Lo scenario d'evento e rischio ad esso associato, infatti prevede, secondo la tabella citata: "localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività urbane interessate da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque."

11/11/2014 14:45:00



Foglio n. 2

Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, urvoltamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni fronesi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesci di incendi e lesioni da fulminazioni. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.

Nel caso delle Regioni in indirizzo per le quali il Dipartimento svolge, in regime di sussidiarietà, le valutazioni proprie del settore meteo dei Centri funzionali regionali, la possibile occorrenza di fenomeni temporaleschi è segnalata e resa disponibile tramite il documento delle previsioni sinottiche ed il corrispondente Bollettino di Vigilanza Meteo Nazionale, e non necessariamente tramite Avvisi di condizioni meteorologiche avverse che traggono la loro corretta giustificazione in presenza di una forzante sinottica chiara e identificabile.

Ove il Centro Funzionale regionale sia attivo ed operativo per il settore idrogeologico e idraulico è quindi conseguentemente atteso che le suddette previsioni meteo vengano recepite in maniera adeguata, anche in assenza di un avviso meteo. Ove invece il Centro Funzionale regionale non sia ancora stato attivato sarà ancora cura del Dipartimento, in regime di sussidiarietà, la valutazione dello scenario di criticità "ordinaria" riportato, come da procedura, nel Bollettino di Criticità Nazionale emesso quotidianamente entro le ore 16.00.

In ambedue i casi è cura delle Regioni, secondo le procedure definite da ciascuna di esse, la comunicazione e la diffusione dei messaggi di allertamento corrispondenti ai suddetti scenari attesi di "criticità ordinaria".

Come, peraltro, condiviso in sede di tavolo politico della Commissione Speciale di protezione civile in data 18 settembre 2013, è assolutamente necessario che la previsione di "criticità ordinaria" vada sempre resa nota agli enti locali ed alle strutture operative, in quanto determina la necessità di valutazione, da parte dei soggetti destinatari di attivazione, delle misure previste nei piani di emergenza locali almeno ad uno "stato di attenzione".

Invero, già le "indicazioni operative" emanate dal Dipartimento con nota del 20 settembre 2005 (Prot. DPC/PRE/0045670), evidenziano che lo scenario di "ordinaria criticità" deve essere affrontato con mezzi ordinari e prevede danni a scala comunale, che possono essere fronteggiati con attività di presidio territoriale ed azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali.

Si invitano pertanto le Regioni in indirizzo a sensibilizzare le Amministrazioni comunali circa il significato e la possibile rilevanza di uno "scenario di criticità ordinaria", anche in assenza di emissione di un Avviso di condizioni meteorologiche avverse. In tal senso si ribadisce

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MINISTERO
D. C. P. A. M.

Modello n. 60

Foglio n. 3
L'importanza del ruolo delle Amministrazioni comunali che dovranno essere informate quotidianamente compresi i fine settimana e i festivi, circa le valutazioni e i conseguenti messaggi di allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite autonomamente da ciascuna Regione.

A tal proposito, codeste Regioni vorranno valutare l'opportunità di ricordare ai Comuni le modalità con le quali sono resi disponibili bollettini ed avvisi con specifico riferimento allo scenario di criticità ordinaria.

Il Dipartimento della Protezione Civile assicura ogni dovuta collaborazione ed assistenza, per garantire la compiuta attuazione di quanto contenuto nelle presenti indicazioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Franco Gabrielli

F. Gabrielli

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE